

Mancata l'intesa nella Giunta per il regolamento della Camera

Fondi neri, rinvio a martedì La commissione resta ancora in forse

In discussione i criteri di composizione dell'organismo inquirente deliberato in aula e la procedura di nomina dei commissari - Bozzi: rispettare la volontà dell'assemblea - Dc tra correzioni di rotta e ambiguità

ROMA - A Montecitorio resta una grande incertezza per il varo della commissione d'inchiesta sui fondi neri. Il regolamento ha affrontato il punto cruciale da definire: la composizione, prerogative e funzionamento della stessa commissione d'inchiesta appena istituita. Si apre così una questione procedurale che si è risolta in un'agguerrita lotta di accanimento. La Giunta del regolamento presieduta da Nido Jotti ha lasciato ancora aperti gli sbocchi:

si aprirà martedì se un'intesa è possibile, dopo la spaccatura in aula. La ricostruzione della riunione fa luce sulle posizioni in campo e sulle manovre in corso. Il presidente della Camera, un punto su cui non intende far passare il tempo senza rendere operativo, in un modo o nell'altro, la decisione di due settimane fa. Secondo il presidente della Camera, un punto su cui non intende far passare il tempo senza rendere operativo, in un modo o nell'altro, la decisione di due settimane fa.

Il ministro ascoltato in Commissione

Donat Cattin accusa Gorla per il blocco della vertenza sanità

L'audizione richiesta dal gruppo comunista - C'è il rischio che si inneschi un gioco al rialzo favorito dal clima prelettorale

ROMA - La vertenza contrattuale per la sanità, e in questo ambito quella per l'area medica, non si sblocca perché vi sono divergenze profonde di valutazione nella delegazione di parte pubblica e segnatamente fra il ministro della Sanità e della Funzione pubblica, le Regioni e l'Ancl. Da una parte, il ministro del Tesoro dall'altra. Questa è la sintesi in radiografia che della situazione ha fatto Donat Cattin, ieri, alla commissione Sanità della Camera, che l'ha ascoltato su richiesta del gruppo comunista.

La vertenza contrattuale per la sanità, e in questo ambito quella per l'area medica, non si sblocca perché vi sono divergenze profonde di valutazione nella delegazione di parte pubblica e segnatamente fra il ministro della Sanità e della Funzione pubblica, le Regioni e l'Ancl. Da una parte, il ministro del Tesoro dall'altra.

Presente Occhetto

Da oggi il congresso del Pci siciliano Intervista a Colajanni

Dalla nostra redazione PALERMO - Nell'aula magna della facoltà di ingegneria si è aperto martedì pomeriggio il decimo congresso del Pci siciliano. I lavori si apriranno con una relazione del segretario regionale Luigi Colajanni e saranno conclusi domenica da Achille Occhetto, coordinatore della segreteria nazionale. Quattrocentosette i delegati in rappresentanza di 60 mila tessere; un'ampia delegazione della Fgci in rappresentanza di 6 mila tessere; saranno presenti anche i sette seggiani delle federazioni comuniste italiane all'estero.

De Mita di nuovo accusato di usare toni polemi e di rivincita

Martelli attacca la Dc e riapre il tira-e-molla sulla staffetta

Ma gli androccottiani insistono nell'ostentare ottimismo - Il vicesegretario psi ripropone l'elezione diretta del presidente («Craxi è adatto al ruolo») - Replica del dc Bonifacio

ROMA - Gli androccottiani avevano appena fatto in tempo a esprimere soddisfazione per il clima politico che si sarebbe instaurato (lontano dalle polemiche prelettorali, secondo parole di Cirino Pomicino), e che - secondo loro - renderebbe certo il cambio della guardia al vertice del governo (le assicurazioni - dice ancora il presidente della commissione Bilancio della Camera e stretto collaboratore del ministro Andreotti - che dai segretari politici dei due maggiori partiti della coalizione sono venute in questi giorni... lo confortano). Poi il vice segretario socialista Claudio Martelli si è incaricato di gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi androccottiani. Nel corso di un'intervista a «Canale 5» ha di nuovo inteso accendere i polemiche sistematiche che il segretario democristiano rivolge agli alleati come quando «oggi vuole il presidente del Consiglio in termini polemici e quasi di rivincita nei confronti nostri e degli alleati».

Quantomeno eccessiva, dunque, la sicurezza palese di Cirino Pomicino. Tanto è vero che, per Martelli «la staffetta ci sarà solo se ci sarà una maggioranza solida, non acerta, non conflittuale, capace di guardare ai problemi del paese, non con ognuno dei soci che pensa già alle elezioni e pensa a come farsi ricordare meglio dagli elettori anziché far emergere gli elementi comuni della coalizione». In questo clima di crisi manifesta del pentapartito, quale è puntigliosamente descritta dallo stesso Martelli, è ricorrente una lettura in chiave prelettorale della richiesta di elezione diretta del presidente della Repubblica, avanzata dai socialisti e reiterata dal vice di Craxi nel corso della stessa intervista. All'obiezione mossa al Psi di volere una riforma mirata di Bettino Craxi, Martelli replica con un argomento che non si perita di esporre il grottesco: «Non è il presidente, ma il presidente di Stato, è un loro problema, che devono risolvere. Quanto alle riserve già espresse da più parti, Martelli non ha dubbi: «Nessuna ha un fondamento serio».

Sul commercio delle armi concorrenza nel governo

ROMA - Il Commercio con l'Estero non intende mollare l'osso, e blocca a Montecitorio l'iter della legge sul controllo dell'esportazione e dei trasferimenti di materiale bellico. È accaduto, ieri mattina, durante una commissione Estero e Difesa della Camera, riunita in sede deliberante, che stanno esaminando un progetto governativo e discutendo proposte di modifica parlamentare. Argomento di discussione, ieri, era l'autorità politica abilitata a gestire le autorizzazioni. Le commissioni proponevano l'attribuzione della responsabilità al ministero della Difesa, ma con parere politico vincente con il parere politico vincente del ministero degli Esteri.

I giudici: nel Psi progetti autoritari

ROMA - Attacco all'indipendenza della magistratura prima come primo mattone di un disegno autoritario che culmina nella proposta di elezione diretta del capo dello Stato? È la tesi sostenuta ieri in una conferenza stampa dell'Associazione nazionale magistrati, il sindacato che raccoglie 5.900 giudici su 6.356. «Si fa strada in politica - ha detto il vicepresidente dell'Anm, Vincenzo Accatella - il protagonismo, il riformismo verso l'elezione diretta del capo dello Stato, tutti segnali che vanno prefigurando una diversa Costituzione». Gli ha fatto eco Alessandro Criscuolo, presidente di Unicost (la corrente democratica della magistratura): «Siamo assistendo ad una ridefinizione degli assetti di potere. Da aggregazioni di potere, fatto si tenta di passare, attraverso modifiche costituzionali, ad un potere di diritto, ed in questo quadro va condizionata l'indipendenza della magistratura». Il presidente dell'Anm, Adolfo Beria d'Argentea, ha ripetuto le critiche al progetto-Rognoni sulla responsabilità civile (la rivalità serve ad ibernare i giudici scomodi e non tutela il cittadino) ed ha annunciato un'assemblea dei magistrati italiani per il 7 marzo.

La legge approvata al Senato (col voto del Pci) passa alla Camera

Accordo sugli aiuti al Terzo mondo

ROMA - In un testo profondamente modificato da quello votato alla Camera il 18 dicembre, il Senato ha approvato ieri il disegno di legge che prevede una nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo. Il provvedimento torna, perciò, a Montecitorio per il voto definitivo. Il disegno di legge stabilisce che la cooperazione allo sviluppo è un'attività integrante della politica estera italiana e persegue obiettivi di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo, ispirandosi ai principi delle Nazioni Unite.

TERRA DI NESSUNO

Q UALCUNO ha osservato - giustamente - che quasi sempre i temi della terra di nessuno sono a sfondo negativo. Violenze, sfruttamento dei giovani, Aids, guerre, preoccupazioni sull'ambiente. Un libro, mi si dice, ha il diritto di non essere «nero» ancora di più rispetto alle ansie di ogni giorno. Farò tesoro di questi consigli, davvero. Eppure sento un fastidio crescente per quell'ideologia - di questo si tratta - che tutto dipinge di rosa. Che ci presenta questo come il migliore dei mondi. E che ci dice - in fin dei conti, ognuno si arrangi per parte sua, e così sia. Anzi gli studenti di Roma, di Parigi, di Madrid o di Berlino sono, per me, un dimostrazione del positivo e delle potenzialità di questa fase. Ma indicano, oltre a nuove opportunità, il fatto che c'è, nella nostra società, un'ingiustizia inopportuna. Presimisti e catastrofisti di tutto il mondo. Premisti e catastrofisti di tutto il mondo. Premisti e catastrofisti di tutto il mondo.

Mi dà fastidio un mondo dipinto tutto di rosa

Europa. Si sembrano consigli in guardia i ministri del Suleis perché Bettino tornerà con le idee più chiare su «come - riduco - alla misera - a - povero - minatore». Occhio agli studenti inglesi: chissà che la Maggie non si trovi un'altra lady Falucci specializzata nel prendere gli studenti per i fondelli. «Vittorio quindi un bel sospiro di sollievo: l'Italia ha superato la Gran Bretagna. Stiamo peggio, paghiamo di più, i disoccupati aumentano. Ma il vecchio sogno che tanto gridò ai nobili ideali dell'Impero si è realizzato». Grazie Cesare, pardon Bettino! Non c'è alcun motivo per essere pessimisti. La vita è difesa dalla giustizia. E anche il diritto alla sessualità. Simone Levi e Anna Capuano si sposeranno e presto diventeranno padre e madre. Bene per loro. E per la giustizia che ha formalizzato il fatto che se si spara in nome degli ideali di Formigoni - per fortuna sbagliando mira - si è innocenti. Io non volevo vedere Simone Levi in esilio. Ma la giustizia dice che sparare a un'altra persona è un delitto inaccettabile. E anche la fede cristiana. E ancora - dopo il principio «sparare per la vita è bello» - si scopre che, se si è in divisa, stuprare è un reato minore. E tre di Monza - dopo la mitica condanna - sono stati nuovamente arrestati. Altri due, in Val di Susa, hanno approfittato di una minorata psichica. Nessuno se la prende coi carabinieri. Ma piuttosto con un regime di vita che li segrega, e rende possibili queste orribili violenze. Puniamole, come quelle di chi non è in divisa. E cambiamo l'Arma. Sono stati pagati 600 milioni perché i gior-

di Pietro Folena

nauli parlassero male dei portuali di Genova. Costa, distruggere il movimento di lavoratori! A Donat Cattin - ancora lui - «il sole di vita del gay non piace». Fare sesso è un peccato? «Il atteggiamento contro natura è un peccato». Facciamo della malavita come un gioco? «Sì, è un gioco». Un ragazzo nero di Bangui, in una pubblica Centrafrica, signor Ministro. O di essere carcerato nelle parti galere della Repubblica Italiana. Questa volta siamo con Spadolini, invece, che almeno ha distribuito contro il parere di Donat Cattin - i protettivi gratis in caserma. Il Ccp per mandare soldi per la scuola «Beringuer» in Nicaragua è un peccato? «No, è un peccato». «Sì, è un peccato». «No, è un peccato». «Sì, è un peccato». «No, è un peccato». «Sì, è un peccato».

